

voleva esser da Calipso riconosciuta. Costei intanto godea fra se d'un naufragio che faceva giugnere alla sua isola il figliuolo di Ulisse, tanto simile al padre: e facendosegli incontro, senza mostrar di conoscerlo: Qual ardire è il vostro, gli disse o giovane sconsigliato, d'approdare alla mia isola? Non sapete voi forse, che niuno può metter piede dentro al mio impero, senza riportarne il dovuto castigo? Con queste minaccevoli parole sforzavasi ella di celar l'interna allegrezza che suo malgrado le scintillava sul volto.

O voi chiunque siate, le rispose Telemaco, donna mortale, o pur Dea (che nel vedervi mi sembrate certamente una divinità) non avrete voi compassione della sventura d'un figliuolo che andando in traccia di suo padre alla discrezione de' venti e delle onde, ha veduta infrangersi la sua nave ne' vostri scogli? E chi è mai, soggiunse la Dea, questo vostro padre, per cui tanto vi affaticate? Si chiama Ulisse, replicò Telemaco, ed è uno di que're che, dopo un assedio di dieci anni, hanno abbattuta la famosa città di Troja. Celebre è la sua fama in tutta la Grecia, ed in tutt'al'Asia, e pel valore da lui dimostrato nelle battaglie, e più ancora per la saviezza de' suoi consigli. Or vagando per mare, va incontro a mille pericoli, e la sua patria par che gli fugga d'innanzi. Penelope, sua moglie, ed io, che sono suo figliuolo, abbiamo quasi perduta ogni speranza di rivederlo.

---

pedi a continuare il viaggio, fu ricevuto in casa di questo Mentore, che prese molta cura di lui. Omero ne fu uno dei più fedeli amici di Ulisse, e quello a cui, nell'imbarcarlo per Troja, aveva confidata la custodia della sua casa. L'autor del Telemaco siegue la stessa finzione, ed essendo tal'opra destinata all'istruzione del duca di Borgogna, di cui era precettore, egli dice che Mentore era Minerva medesima, sotto la figura di questo vecchio, per dar più di peso a' suoi precetti, i quali son degni realmente della più alta saggezza.